

INTRODUZIONE

Benvenuti alla mostra *Robert Mapplethorpe. Le forme della bellezza* ospitata al Museo dell'Ara Pacis fino al 4 ottobre 2026. Dopo Venezia e Milano, la sede di Roma si distingue per una selezione di scatti inediti, realizzati dal fotografo americano durante i suoi soggiorni in Italia tra Capri e Napoli. L'esposizione, che conta 250 opere articolate in 8 sezioni tematiche, è curata da Denis Curti in collaborazione con la Fondazione Mapplethorpe di New York e promossa da Roma Capitale Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, in collaborazione con Marsilio Arte e il supporto organizzativo di Zètema Progetto Cultura. Il percorso accessibile è realizzato in collaborazione con RAI Pubblica Utilità e il Museo tattile Statale Omero.

La mappa tattile che stiamo esplorando riproduce il percorso audio tattile di accessibilità alla mostra, indicato da una linea continua puntinata. È un percorso ad anello che inizia in prossimità del bordo laterale sinistro e si conclude non lontano dal punto in cui ci troviamo ora. L'andamento curvilineo del percorso è all'interno di tratti rettilinei che definiscono i muri perimetrali e le ripartizioni interne.

La linea continua puntinata è interrotta dalle tappe del percorso: sono otto segni a forma di croce orizzontale che indicano il posizionamento dei dispositivi di accessibilità, collocati accanto alle opere di riferimento. I dispositivi traducono alcune delle opere più significative della mostra e recano in basso la traduzione in Braille del titolo dell'opera e dell'anno di esecuzione.

Il personale del museo è a disposizione per ogni indicazione utile ad agevolare la visita.

Patti Smith, 1975 - dimensioni 61 X 58,5 X 3,2 cm.

Davanti a voi, un disegno tattile rappresenta la foto. La figura è inquadrata in piano medio. Dall'alto la chioma nera di capelli spettinati lunghi fino al collo si staglia disordinatamente sullo sfondo bianco. La frangia aperta al centro incornicia lo sguardo penetrante della donna, sul volto rischiarato da una luce morbida. Più in basso, la bocca appena aperta rivela i denti serrati. Scendendo, trovate il colletto spalancato e stropicciato di un'ampia camicia bianca, che nell'immagine tattile è coperta da una trama puntiforme. Il colletto copre in parte un nastro nero in rilievo, che passa dietro il collo longilineo. Un'estremità della cravatta viene tesa dalla mano sinistra della donna, intrecciandosi tra le dita chiuse in un pugno. L'altra estremità invece cade in verticale al centro della composizione, annodandosi proprio nel punto in cui incrocia il canonicino della camicia, appena inclinato. Il braccio destro è piegato verso l'alto, con la manica che ricade scoprendo il polso cinto da un laccetto. La mano è chiusa leggermente, con naturalezza, vicino al volto. La luce sul lato destro della composizione accentua le pieghe disordinate della camicia, che si apre appena all'altezza della vita lungo il margine inferiore della foto.

L'opera fa parte di un'intera Sezione della mostra dedicata a Patti Smith, celebre cantautrice statunitense, icona del punk rock. Mapplethorpe la incontra nel 1967: è l'inizio di una storia d'amore e di amicizia che lo accompagnerà per tutta la vita. Insieme abitano al Chelsea Hotel e frequentano la vita notturna di newyorkese. Lei gli dedicherà un libro "Just Kids", che racconta la loro storia di ragazzi che si baciano per strada incuranti dei passanti, lui una serie di scatti che restituiscono il legame profondo tra i due artisti, la forza androgina, la ribellione spavalda, le fragilità nascoste della sua prima musa.

Self portrait, 1980 - dimensioni 61 X 58,5X 3,2 cm.

La figura è rappresentata a mezzo busto davanti a uno sfondo scuro. In alto la folta chioma è acconciata in un pompadour anni '50 con il ciuffo al centro della fronte. Sotto, le sopracciglia aggrottate sopra gli occhi appena socchiusi in uno sguardo penetrante. Scendendo sul volto dai tratti spigolosi, la bocca appena dischiusa regge una sigaretta accesa a sinistra, producendo nella

foto volute di fumo su parte dello sfondo. Ancora più in basso, sotto il mento squadrato, si apre l'ampio colletto di un giubbotto di pelle dalla grana grossolana. Dai baveri aperti scendono due cerniere lampo. I pettorali sono attraversati da due tasche con cerniere aperte. Al centro, una maglia a camicia col colletto slacciato e i bottoni nascosti, percorsa da linee ondulate verticali. La luce proviene dal lato destro dell'immagine, proiettando su quello opposto ombre leggere che sottolineano l'espressione corrucciata del volto e si concentrano in punti di oscurità sul collo massiccio e sotto i baveri di giacca e maglia.

L'opera fa parte della Sezione dedicata agli AUTORITRATTI. Gli scatti qui esposti sono caratterizzati dall'uso della macchina fotografica come strumento d'introspezione. Mapplethorpe applica a sé stesso la stessa ricerca di perfezione, quel rigore della forma scolpita a colpi di luce e ombra, che troviamo in tutti i suoi soggetti, rappresentati sempre in pose molto studiate e quasi mai in esterno. Sono opere che compongono un diario per immagini della sua breve esistenza, dall'esuberanza degli esordi, alla sfida ai canoni dell'estetica, fino agli ultimi giorni di vita, segnati dall'AIDS.

Andy Warhol, 1983 - dimensioni 61 X 58,5 X 3,2 cm.

La figura è ripresa in piano americano, appoggiata in posizione decentrata a una parete chiara che contrasta con il resto dello sfondo scuro, percorso nell'immagine da linee oblique. Dall'alto, a sinistra, troviamo la capigliatura iconica dell'artista, una parrucca platinata che scende a caschetto sul volto, a contrasto con le sopracciglia nere e dritte. Il volto, immortalato in un'espressione assorta con le labbra appena dischiuse, termina in basso con le pieghe morbide del colletto di un dolcevita dai toni grigi. L'indumento è racchiuso ai lati da una giacca nera avvitata, rappresentata da una trama a puntini, che sottolinea la figura filiforme del soggetto, appoggiato lungo lo spigolo della parete. Seguendo le braccia verso il basso, le mani convergono appoggiate l'una sull'altra, davanti ai jeans chiusi da un bottone: la manica sinistra appena sollevata rivela le maglie del bracciale di un orologio. Il dorso della mano, rappresentata in nero, in rilievo, è percorso da evidenti venature, marcate dalla luce della foto. Le dita sono aperte a ventaglio sopra a quelle della mano destra, protesa appena più in basso.

L'opera fa parte della Sezione dedicata ai RITRATTI, non sono scatti rubati di nascosto ma ritratti posati, frutto di un incontro e di un dialogo tra un soggetto che affida la sua immagine spogliata da involucri esterni e una regia che la interpreta. Qui il soggetto è Andy Warhol, figura emblematica della cultura Pop statunitense e non solo, che ha fatto della trasgressione il suo stile di vita e la sua cifra estetica. Mapplethorpe ce lo presenta timido e schivo, senza l'eccentricità del divo, il suo profilo comunque riconoscibile, si affaccia di lato, tra le luci della ribalta e il buio della malattia sullo sfondo.

Wrestler 1989 - dimensioni 83,8 X 71,1 X 3,2 cm.

Derrick Cross 1983 - dimensioni 73,6 X 61 X 3,2 cm.

La tavola affianca due opere di soggetto apparentemente simile eppure, molto diverse nella sostanza. Lo scatto sulla destra inquadra, da dietro, una riproduzione di 75 cm del Creugante di Canova, anche detto Pugilatore, come tradotto nel titolo, che si staglia nitido e possente sullo sfondo nero. Partendo dal margine inferiore, sopra i glutei e le anche appena divaricate, si distinguono il rombo liscio della zona lombare e, più su, il solco spinale, piegato verso destra, fra le linee morbide dei muscoli dorsali. Seguendolo dalla spalla destra, il braccio, rivolto verso il basso, si piega in avanti, in profondità, apparendo accorciato dalla prospettiva, e termina in un pugno. Tornando alle spalle e passando quella sinistra, più alta, il braccio è invece sollevato e piegato. In fondo, il pugno chiuso poggia sull'apice della testa, appena girata a sinistra, e coperta da riccioli. Si distingue in parte il profilo del volto, girato di tre quarti.

Nel riquadro a sinistra, a contrasto con l'opera precedente, in cui lo sfondo è scuro, qui è una figura scura a stagliarsi su fondo chiaro. È il corpo nudo del modello, il musicista afroamericano Derrick Cross, inquadrato di spalle. Sempre dal margine inferiore, la figura parte dai glutei in posizione centrale e prosegue verso l'alto, con fasci muscolari della schiena tonici e ben evidenziati, percorsi da riflessi di luce morbida e dall'ombra del solco vertebrale al centro. Il tronco si flette leggermente verso destra seguendo la tensione degli arti superiori: il braccio destro ha la spalla abbassata, di cui apprezza il volume del deltoide. In fondo al bicipite contratto, l'avambraccio risale e le dita, qui realizzate con una trama scura in rilievo, si intrecciano con quelle della mano sinistra, con la superficie qui rappresentata vuota: risalendola, troviamo il braccio sinistro che invece è alzato e piegato dietro la testa, coprendo in parte la fitta trama dei capelli crespi.

L'opera fa parte della Sezione dedicata a STATUE E NUDI, ossia ai confronti tra scultura classica e fotografia contemporanea, tra corpi di marmo e corpi vivi. Quando visita l'Italia, nel corso degli anni Ottanta, Mapplethorpe resta affascinato dalla scultura classica e realizza una serie di scatti, tra i pochi in esterno. In questo caso il confronto è tra la plasticità della muscolatura di un modello di colore su fondo a contrasto e la bellezza ideale neoclassica scolpita nel marmo da Antonio Canova, che riporta la prorompente forza fisica dell'eroe Creugante, all'eleganza e alle proporzioni perfettamente bilanciata dei canoni dell'arte greca e romana.

Lisa Marie, 1987 - dimensioni 83,8 X 71,1 X 3,2 cm.

Il profilo di un torso femminile nudo attraversa in diagonale uno sfondo indistinto, più scuro in alto e più chiaro in basso. L'angolo superiore sinistro mostra la spalla della modella, col braccio alzato tagliato fuori dall'inquadratura insieme al volto. Seguendo l'andatura del corpo troviamo a sinistra lo spessore della scapola e la linea concava della schiena, inarcata all'indietro e ammantata dall'ombra che sottolinea i fasci muscolari appena contratti. A destra invece, dall'alto, si articola la linea mista del torace, partendo dal volume del seno proseguendo con gli angoli accennati, formati dall'ultima costola e dall'addome. Qui, nella foto, l'incarnato luminoso contrasta con lo sfondo e con la schiena. Scendendo in basso, la figura si allarga nuovamente seguendo l'anatomia della donna: a sinistra, i glutei ruotati di tre quarti evidenziano un gioco di morbide luci e ombre. A destra, la gamba appena sollevata esce fuori dall'inquadratura, con la linea superiore che coincide perfettamente con l'angolo della foto.

L'opera fa parte della Sezione dedicata a NUDI E FIORI, corpi maschili e femminili esibiti in modo esplicito e senza inibizioni. Mapplethorpe scolpisce con la macchina fotografica vere e proprie sculture viventi, ispirate alle forme pure della bellezza classica. L'inquadratura esclude il viso della modella per esaltarne il corpo, la linea affusolata del profilo, la muscolatura ben tornita e il colpo di reni che la sbilancia all'indietro come una menade ellenistica che danza.

Calla Lily, 1984 - dimensioni 61 X 58,5 X 3,2 cm.

Il profilo di una calla, disposta in obliquo si staglia su uno sfondo nero. Dall'angolo inferiore destro si allunga lo stelo, percorso nella riproduzione da un intreccio di linee oblique, e che nella foto originale scompare nell'ombra alla base del fiore. Poco più in alto dall'oscurità riemerge luminosa la grande spatola, ovvero la singola foglia a petalo che avvolge il fiore. Seguendolo con la mano verso l'alto, il lembo destro si piega appena, bordato nel supporto tattile da fitto tratteggio, mentre l'altro si allarga a sinistra, percorso da sottili striature parallele e, nella foto originale, dalle ombre dell'infiorescenza all'interno, che traspare in controluce. Spostandovi ancora più in alto, il margine superiore della spatola forma un orlo appena arrotolato in un risolto tratteggiato, che proietta una linea d'ombra sottostante, mentre proseguendo verso sinistra, l'estremità si ripiega su sé stessa, a destra, formando un sottile ricciolo scuro sovrapposto al grande petalo.

L'opera fa parte della Sezione dedicata a NUDI E FIORI, still life botanici inquadrati a distanza molto ravvicinata. In questi scatti Mapplethorpe focalizza la sua attenzione sulla bellezza effimera del dettaglio più appariscente di un organismo vegetale. Sono forme eleganti e sensuali che alludono a una nudità sussurrata, come questa calla che si staglia candida su un fondo a contrasto con la sinuosità delle sue forme perfette, scolpite in controluce.